

UTL DI CARAVAGGIO

A.A.2025-2026

CORSO DI GEOPOLITICA

Il grande medio Oriente

LEZIONE 5<sup>a</sup>

Professor Andrea Giordano

le guerre della svolta 1967, 1973; gli aspetti  
geostrategici e le conseguenze geopolitiche

# Le conseguenze della guerra del 1967

Israele “diventa grande”. Problema: cosa fare dei  
territori occupati?

**le conquiste territoriali ottenute da Israele in un tempo brevissimo: la penisola del Sinai, la Striscia di Gaza, la Cisgiordania e le alture del Golan, per un totale di 117.000 chilometri quadrati; ora Israele si estendeva su un'area più di tre volte superiore a quella prebellica.**

**SI PONEVA UN  
PROBLEMA POLITICO O  
MEGLIO UN DILEMMA:  
CHE COSA FARE DEI  
TERRITORI  
CONQUISTATI?**

# Territori occupati da Israele nel 1967



**Con l'aggiunta di queste terre,  
Israele era ora, letteralmente, a  
portata di mano dalle capitali  
nemiche, a 110 km dal Cairo, 50  
km da Amman e 60 km da  
Damasco.**



Cyprus

Nicosia

Syria

Lebanon

Beirut

Damascus

Baghd

I

Israel

Tel Aviv-  
Yafo

Amman

Jordan

Cairo

Egypt

**QUINDI  
ERA COMPLETAMENTE  
SALTATA LA  
PROFONDITÀ  
STRATEGICA DEI TRE  
STATI ARABI**

# CONQUISTA DEI TERRITORI:

**importanza simbolica per Israele della vicinanza ai centri del potere arabo,**

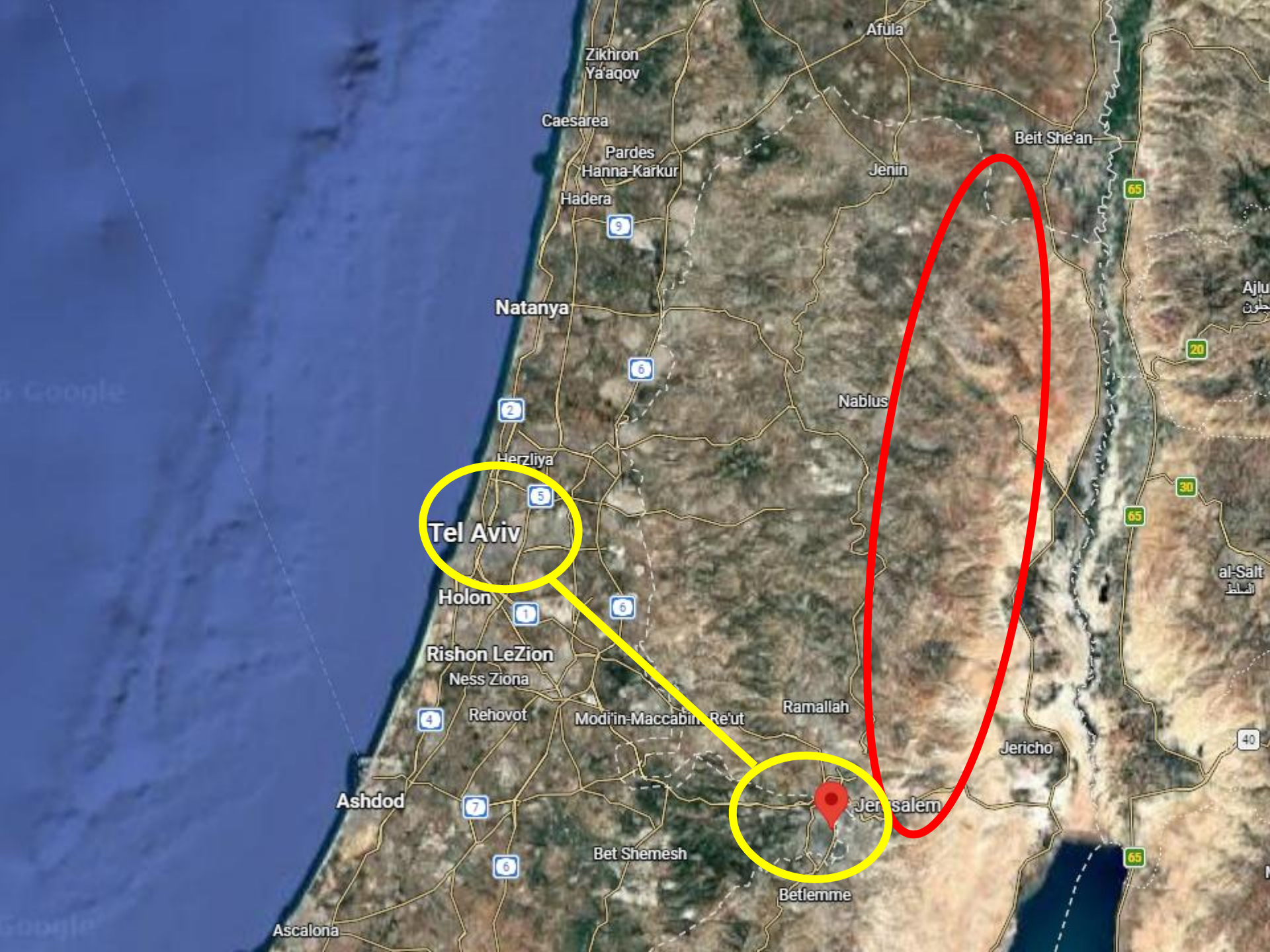
**Espansione dello spazio vitale**, di grande valore strategico, in quanto i territori conquistati rappresentavano una zona cuscinetto (buffer zone) che forniva protezione dalle minacce immediate e un maggiore tempo di reazione

Il memorandum del Joint Chiefs of Staff degli Stati Uniti al Segretario della Difesa datato 29 giugno 1967 considerava “indifendibili” le linee del 1949, in quanto garantivano agli arabi eccessivi vantaggi topografici e territoriali, li inducevano all’aggressione ed esponevano Israele ad un costante pericolo di invasione letale.

**Il memorandum del Joint  
Chiefs of Staff degli Stati  
Uniti al Segretario della  
Difesa, valutò alcuni fattori  
geostrategici estremamente  
favorevoli allo stato ebraico:**

# **l'uso di ostacoli naturali e la fornitura di difesa in profondità;**

in Cisgiordania, il controllo dell'altura che corre da nord a sud est di Gerusalemme forniva a Israele una linea di confine più corta e difendibile, ampliando, allo stesso tempo, la stretta porzione del paese con spazio aggiuntivo per la difesa di Tel Aviv;



Tel Aviv

Afula

Zikhron Ya'akov

Caesarea

Pardes Hanna-Karkur

Hadera

Natanya

Jenin

Beit She'an

Nablus

Herzliya

Holon

Rishon LeZion

Ness Ziona

Rehovot

Modi'in-Maccabim Re'ut

Ramallah

Ashdod

Jerusalem

Jericho

Bet Shemesh

Betlemme

Ascalona

al-Salt

# il possesso israeliano delle alture del Golan

privava la Siria di un facile  
accesso militare al nord di  
Israele e avrebbe limitato i  
raid terroristici e gli incidenti  
di confine



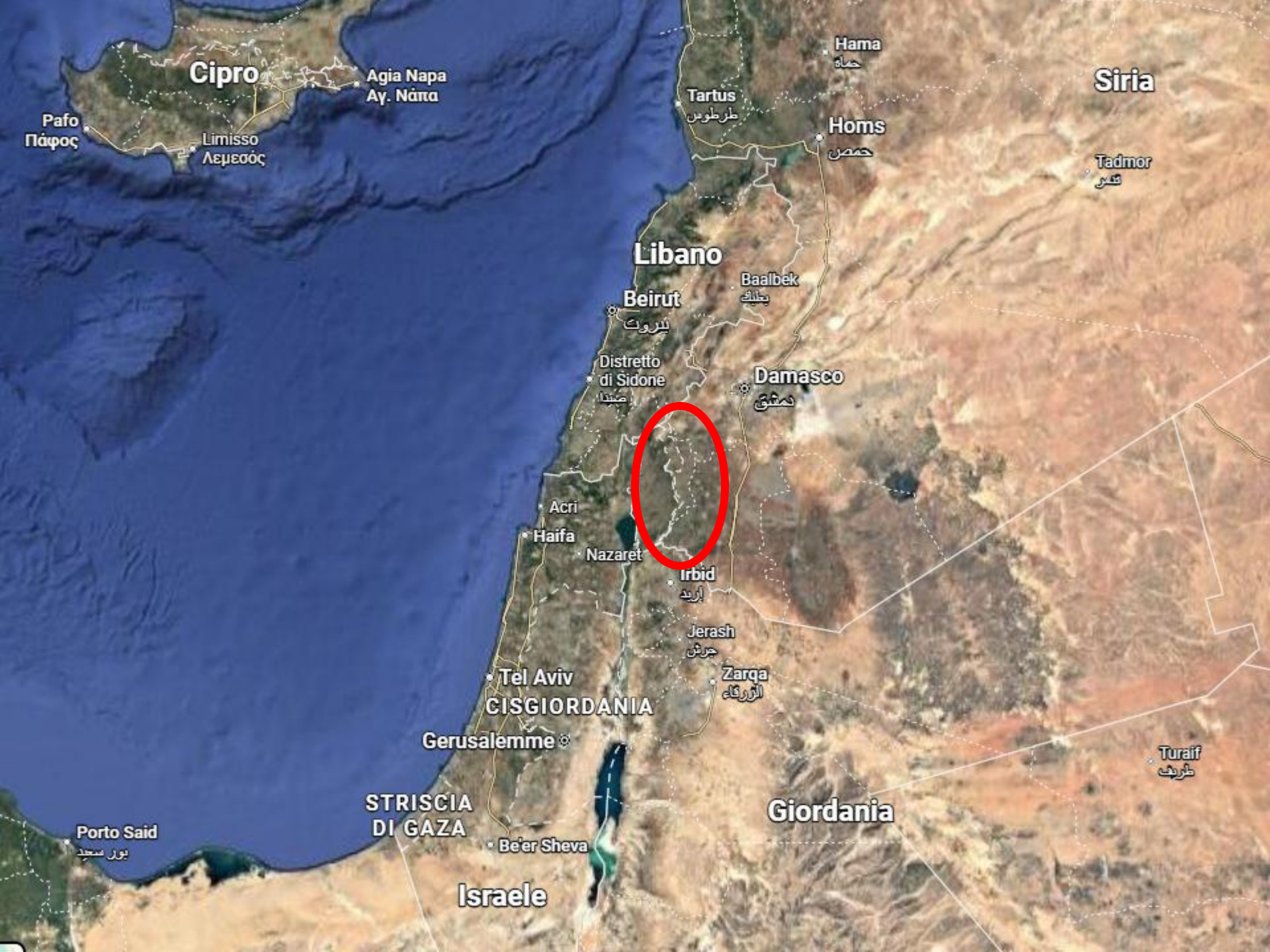
Territori occupati da Israele dal 1967



Forze internazionali di pace dell'ONU



ALTURE DEL  
GOLAN



Cipro

Agia Napa  
Αγ. Νάπα

Pafo  
Πάφος

Limisso  
Λεμεσός

Hama  
حمّاه

Siria

Tartus  
طرطوس

Homs  
حمص

Tadmor  
تدمر

Libano

Beirut  
بيروت

Baalbek  
بعلبك

Distretto  
di Sidone  
صيدا

Damasco  
دمشق

Acri

Haifa

Nazaret

Irbid  
إربد

Jerash  
جرش

Zarqa  
الزرقاء

Tel Aviv

CISGIORDANIA

Gerusalemme

STRISCIA  
DI GAZA

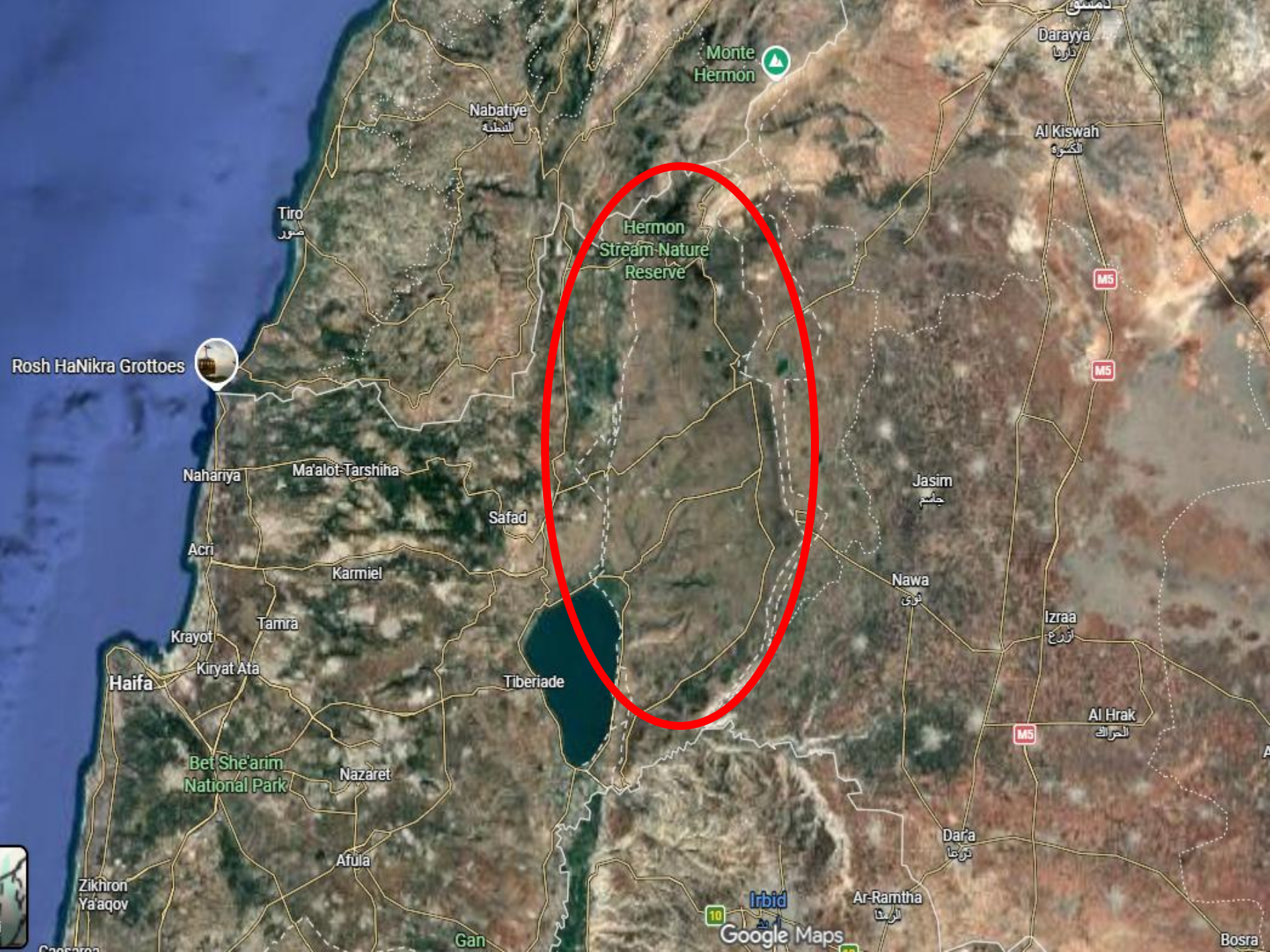
Be'er Sheva

Israele

Giordania

Turaif  
طريف

Porto Said  
بور سعيد



Monte Hermon

Hermon Stream Nature Reserve

Rosh HaNikra Grottoes

Darayya

Al Kiswah

Nabatiye

Tiro

Nahariya

Ma'alot-Tarshina

Safad

Jasim

Acri

Karmiel

Nawa

Krayot

Tamra

Izraa

Haifa

Kiryat Ata

Tiberiade

Al Hrak

Bet She'arim National Park

Nazaret

Darfa

Zikhron Ya'akov

Afula

Irbid

Ar-Ramtha

Gan

Google Maps

Bosra

# Carta del 2024 che mostra l'espansione delle basi israeliane in Siria

**Présence militaire israélienne dans le sud de la Syrie après le 8 décembre 2024**

Zones sous contrôle ou présence militaire israélienne dans la région de Kuneitra



analogamente,  
l'occupazione della  
Striscia di Gaza avrebbe  
eliminato la minaccia  
terroristica, abbreviando il  
confine ostile

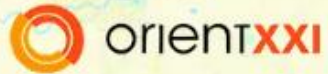


# Présence militaire israélienne dans Gaza (Fin décembre 2025)

## Zones sous contrôle israélien et ressources agricoles/hydriques



Sources : imageries satellites, déclarations officielles, compilations open-source (dec. 2025)



# Gaza verso l'occupazione totale

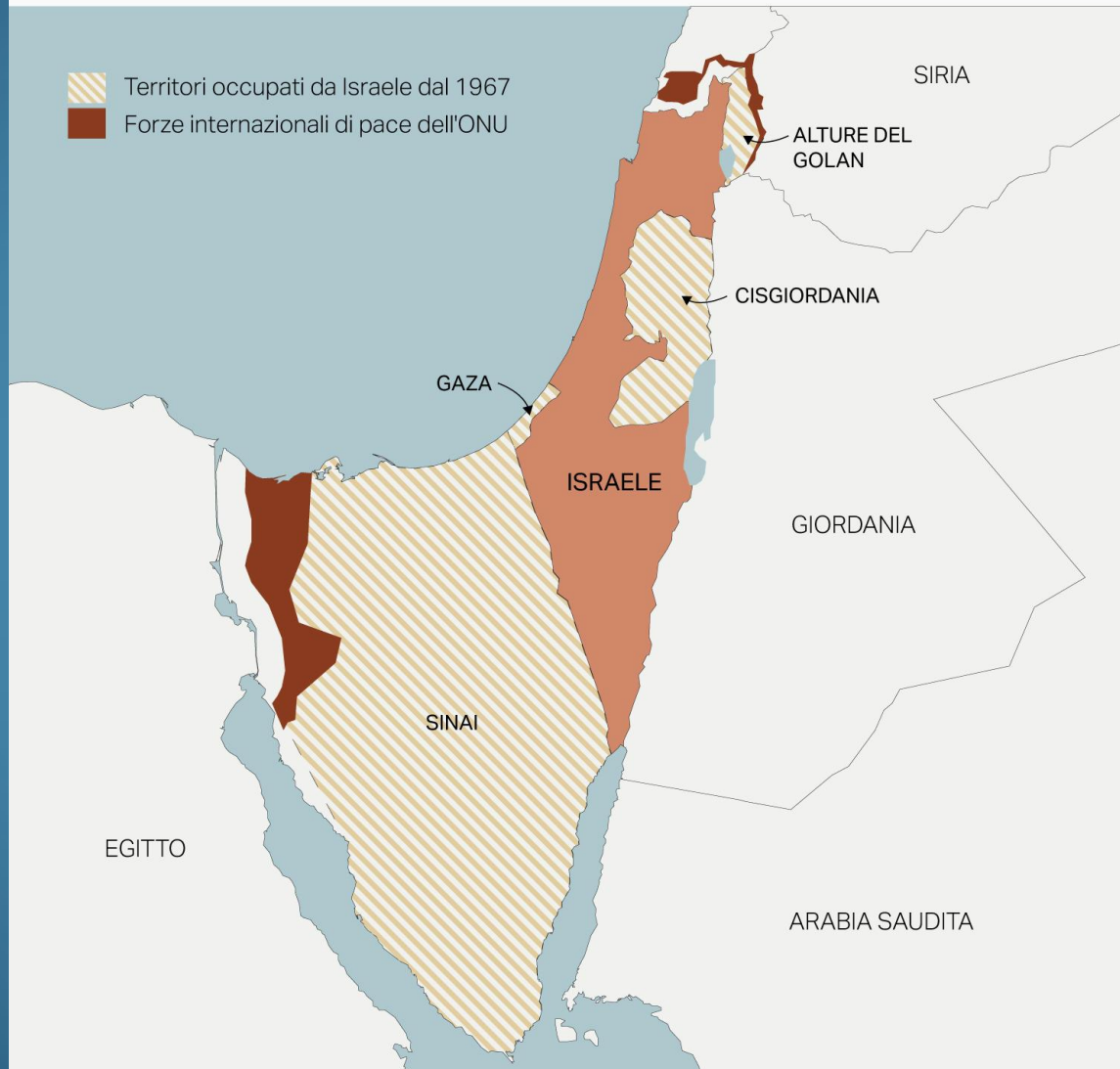
Agosto  
2025

Secondo l'Onu l'87% del territorio della Striscia è già sotto controllo militare o zona di evacuazione.



**Con la conquista del Sinai  
Israele aveva assicurato la  
protezione del porto  
geograficamente vulnerabile  
di Eilat e il libero accesso  
attraverso lo Stretto di  
Tirana**

# Territori occupati da Israele nel 1967



## Carta 2b PIANO ALLON 1967

Dopo la guerra del '67 il gen. Allon propone la restituzione di parte dei Territori occupati ad eccezione di Gerusalemme Est e di alcune zone strategiche (Golan, Giordania, costa da Ellät a Šarm al-Šayh) in Giordania ed Egitto in cambio della pace. Gli arabi rifiutano, ma il piano rimane un modello per i negoziati successivi.





**Dopo la guerra, la preoccupazione per la sicurezza diventò per Israele l'ossessione applicata ai confini permanenti: preferiva confini sicuri e difendibili rispetto ai confini riconosciuti dalla comunità internazionale. Quindi occupava a meno che la controparte non assicurasse una pace duratura**

## L'Egitto post-1967 non poteva accettare:

Insediamiento di Israele lungo linee fortificate -Bar Lev- sulla sponda orientale del Canale di Suez perché avrebbe rappresentato :

1. perdita di sovranità della via d'acqua;
2. minaccia costante di una guerra "first strike" con un nemico a poca distanza dal Cairo

# La linea Bar Lev



Nasser formulò "tre no" alla Conferenza del vertice arabo di Khartoum 1.9.1967:

1- niente pace,

2-niente riconoscimento e

3-niente negoziati con Israele - "ciò che è stato preso con la forza sarà riconquistato con la forza"

**IN NUCE LA GUERRA DELLO Yom  
Kippur del 1973**

**in conseguenza dei 3 NO gli egiziani  
prepararono una  
guerra d'attrito con questi obiettivi:**

1. Affaticamento tattico dell'IDF con prevalenza di riservisti
2. Logorio psicologico di Israele, sottoposta ad un continuo "stress conflittuale a bassa intensità"
3. Intolleranza israeliana alla perdita di vite umane
4. Costi materiali per Israele
5. Frustrazione e danno all'autostima collettiva

FINE